

Il 30.09 SCADE LA PROROGA!
HAI FATTO LA DICHIARAZIONE?
 Con Ticino TAX basta un click!
Ticino TAX
 091 923 10 20
 SCARICA LA NOSTRA APP GRATUITA OPPURE CHIAMACI PER UNA CONSULENZA

Dichiarazione a partire da 49.- CHF



Malati rari in vacanza

BELLINZONA Una settimana oltre Gottardo per diciotto persone. Un modo per fare tirare il fiato anche alle rispettive famiglie. Il problema: mancano i fondi.

Diciotto persone di età compresa tra i 15 e i 78 anni. Hanno appena trascorso una settimana di vacanza a Berna e dintorni. Ad accomunarli, il fatto di soffrire di malattie rare. Ciascuna con un nome diverso. A organizzare la trasferta è sta-

ta l'Associazione malattie genetiche rare della Svizzera italiana, coordinata da Beatrice Reimann. «Abbiamo permesso di fare vivere alle persone malate una vera vacanza. Con visite a città e a musei. E con una crociera sul fiume Aare che ci ha

portato anche a visitare Soletta. E diamo la possibilità alle rispettive famiglie di rilassarsi per alcuni giorni. Chi ha un familiare con una malattia rara è estremamente impegnato per 12 mesi all'anno, confrontato con le esigenze del proprio caro e con la burocrazia». Dettaglio non da poco: la vacanza è costata all'associazione complessivamente circa 38000 franchi. «Ai partecipanti abbiamo fatto pagare 350

franchi simbolici. Alcuni sono stati esonerati anche da questo pagamento perché attraversano un periodo delicato dal profilo finanziario. Per il resto dobbiamo "arrangiarci". E per fortuna che ci sono partner generosi come la Fondazione Coss o altre fondazioni». Le malattie rare colpiscono circa l'1% della popolazione. Anche se spesso si ha l'impressione che questa percentuale rappresenti solo la punta dell'iceberg. «Nella Svizzera italiana - riprende Reimann - i nostri associati crescono del 20% ogni anno. Attualmente siamo a oltre 370. Allo stesso tempo però le risorse economiche sono in calo considerando la congiuntura economica e la conseguente difficoltà dei ticinesi nel fare donazioni». L'Associazione malattie genetiche rare della Svizzera italiana "sta in piedi" grazie al sostegno di Telethon e a qualche contributo del Cantone e della Confederazione. «Per la nostra settimana di vacanza abbiamo potuto contare sull'impiego volontario di studenti in medicina e in ambito sociosanitario. Ma è evidente come nel resto dell'anno siamo sempre più tirati con le spese». **PM**

Non solo vino, in Ticino si fa anche rum

BALERNA Si sa, il Ticino è una terra vocata per vino, grappa, gin, amari e... rum. A produrlo a Balerna sono le Distillerie Ferro, i cui battenti hanno aperto solo qualche mese fa, per trasformare quella che era solo una passione in una professione. «Tutto è iniziato vendendo e assaggiando distillati durante l'ultima esperienza trascorsa dietro a un bancone di un nostro ristorante a Milano», racconta ai microfoni di tio/20minuti Luca, 32 anni, al fianco del padre, Roberto Ferro, ex cuoco. «Finché - prosegue - mi sono lanciato nei primi esperimenti con dei piccoli alambicchi. Nel 2017 ho frequentato un corso di due mesi sulla distillazione a Conegliano, in Italia, durante il quale è stato spiegato come poter aprire una distilleria. Ho quindi deciso che sarebbe diventato il mio lavoro». Sono diversi i distillati da loro prodotti: per l'esattezza «quattro gin, una vodka di cereali che affiniamo nel marmo bianco di Carrara, amari. Producia-

mo poi tre tipologie di whiskey (non torbato, media torbatura e torbato) in stile scozzese, il cui malto arriva direttamente dal Regno Unito». E poi il rum. Ma come si fa a produrlo in Ticino? «Acquistiamo melassa

di canna da zucchero proveniente dal Nicaragua che, una volta fermentata, viene distillata in alambicchi discontinui: un metodo più artigianale e attento alla qualità. Ci distinguiamo inoltre per l'affinamen-

to: il nostro rum invecchia in botti di rovere, contenevano vino rosso francese». Per poterlo assaggiare bisognerà però aspettare: «La prima bottiglia - confessa - non sarà pronta prima di 12-18 mesi». **DECA**



Dal lago spuntano bici, wc e telefonini

CASLANO Gomme di automobili, biciclette, teloni da barche, wc, telefonini e stoviglie varie. Sono solo alcuni dei rifiuti ripescati dal fondale del Ceresio nella giornata di pulizia, organizzata a Caslano, dall'Associazione fondali puliti del Ceresio. Impegnati una sessantina di volontari - tra subacquei, apneisti e aiutanti da terra. A supporto delle operazioni di recupero erano presenti anche una draga e una barca da pesca.



ASSOCIAZIONE FONDALI PULITI DEL CERESIO



È una gestione fragile

LUGANO Crescono nel cantone le persone fragili, non più in grado di gestire il proprio patrimonio. Ma per garantire a tutti una vita serena, «le risorse a disposizione non sono sufficienti».

Giuseppe* (72anni) vive in una casa anziani privata e ha un disagio psichiatrico. Ha entrate annue (54mila franchi) inferiori alle uscite (96mila) a fronte di un patrimonio di circa 670mila franchi. Sotto curatele dal 2021, vede gestire i propri risparmi da un curatore, ma dopo due anni nulla cambia nella struttura patrimoniale. Quella di Giuseppe è una condizione di debolezza per deficit cognitivo, ma i motivi per i quali le persone fragili - in aumento nel nostro cantone - necessitano, su decisione delle Autorità regionali (16 le Arp nel Cantone), di protezione e di un sostegno nella gestione delle attività quotidiane, sono le più disparate. Una volta sottoposta a curate-

la o tutela, in base all'età e al grado di incapacità della persona, sarà il curatore a intervenire per garantire ai fragili giustizia sociale. Un compito tutt'altro che semplice. Dal 2024, infatti, è entrata in vigore una sostanziale modifica all'Ordinanza federale Oabct per la quale è molto importante verificare la conformità di ogni patrimonio superiore a 100 mila franchi, o con investimenti, alla normativa vigente. È qui che si inserisce il progetto Arp di Royalfid, un vademecum pensato per facilitare il lavoro dei curatori. Ne parliamo con Marco Bianda, consulente finanziario e ideatore del progetto. «Negli ultimi anni, ho visto crescere il numero di persone vul-

nerabili, spesso giovani senza una famiglia di riferimento o anziani soli, che necessitano di tutele e curatele - spiega Bianda -. Purtroppo, le risorse a disposizione non sono sufficienti a far fronte a una domanda crescente. Da questa consapevolezza nasce il progetto: vogliamo offrire un supporto in grado di garantire a ciascuno di loro una vita dignitosa e serena, anche nelle situazioni più difficili». **A chi vi rivolgete?** «Il nostro impegno è volto a proteggere con cura il patrimonio dei curateli Arp ticinesi, assicurandoci che ogni decisione rispetti le normative dell'Ordinanza Oabct». **In cosa consiste il vostro servizio?** «Analizziamo attentamente la situazione finanziaria della persona assistita ed elaboriamo un'analisi patrimoniale, prendendo in considerazione ogni dettaglio e pensando a che i beni dell'assistito vengano utilizzati

in modo sostenibile, per i prossimi dieci anni». **Operando in modo differente da una banca tradizionale.** «Sì, perché abbiamo a disposizione l'intero quadro finanziario e questo tipo di analisi permette di avere una visione a lungo termine del benessere della persona». **Il tutto a un prezzo sociale di 200 franchi.** «Esatto, il nostro servizio è pensato per tutti ma soprattutto per chi possiede patrimoni medi o piccoli, persone che spesso hanno bisogno di un supporto ma non possono permettersi consulenze costose. Abbiamo scelto di fissare un prezzo simbolico, perché crediamo che il nostro lavoro debba essere accessibile a tutti». **Cosa risponde a chi sostiene che il progetto sociale possa avere fini commerciali?** «È comprensibile che ci possano essere dubbi, ma posso assicurare che il nostro obiettivo principale è il servizio sociale. Certo, la nostra visibilità aumenta grazie a questo progetto, ma il vero valore che diamo è nella protezione e nel supporto che offriamo ai più vulnerabili». Perché una gestione più sana del risparmio non solo avvantaggia le singole persone, ma tutela anche le Arp e i propri curatori, riducendo anche l'intervento assistenziale del Cantone. *** Nome di fantasia, noto alla redazione**

PAOLO CONTANGELO

«In Ticino casi non conformi alle normative»



LUGANO In Ticino sono migliaia gli adulti e minorenni fragili che sottostanno a una decisione di curatela o tutela. E i numeri sono in aumento nel nostro cantone. Secondo i dati Copma (Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti), gli assistiti al 31.12.2022 erano in totale 6770 (6544 nel 2021 e 6224 nel 2020). Cifre a cui corrispondono persone che necessitano di un sostegno nella gestione delle attività quotidiane, come la cura della casa, della salute o della gestione finanziaria e patrimoniale.

«Stiamo assistendo a un cambiamento sociale significativo, con persone sempre più isolate, complice anche l'allungamento dell'aspettativa di vita», spiega Marco Bianda, consulente finanziario. Che poi lancia un allarme. «Purtroppo, la situazione è complessa. Nel 2023, su 7 casi che abbiamo analizzato, nessuno era conforme alle normative. Questo indica chiaramente che le risorse attualmente disponibili sono insufficienti per gestire adeguatamente il numero crescente di curatele». **P. CONT.**

Entrata gratuita studenti e apprendisti

Settimane musicali Ascona

Lugano, città amica dei bambini

LUGANO Si è svolta sabato a Villa Ciani la cerimonia di consegna del label Unicef Comune amico dei bambini alla Città di Lugano, un'iniziativa che premia i comuni attivi nella promozione della Convenzione dei diritti dell'infanzia. La Città sul Ceresio ha ottenuto il 70% degli indici considerati dall'Unicef a tutela dell'infanzia.

Tornano in classe 55850 allievi

BELLINZONA Si riaprono ufficialmente oggi le scuole in Ticino. Tornano sui banchi (qualcuno di loro per la prima volta) ben 55850 alunni, 51700 nelle scuole pubbliche e 4150 nelle scuole private. Lo zoccolo più numeroso è costituito dalle scuole elementari, che verranno prese d'assalto da 14230 allievi. Seguono le scuole medie con 12000 studenti. Le vacanze estive sono dunque finite non solo per i ragazzi ma anche per i docenti. Sono 6950 gli insegnanti che da oggi riprendono le attività didattiche, di cui 1650 nelle scuole medie.



DEPOSIT